

Militarismo e fascismo vanno di pari passo

Dalla guerra di Corea ad oggi

Armi atomiche e azione politica

Il rapporto organico che lega la strategia del Pentagono con quella della Casa Bianca

«E se vi dessimo due bombe atomiche? Ma morirebbero tutti, assediati e assediati. Questo è un dialogo drammatico e rivelatore, si svolge nel vano di una finestra del Quai d'Orsay, in un giorno di marzo del 1953, tra John Foster Dulles e Georges Bidault. Si era alla vigilia della caduta di Dien Bien-Fu. Come tre anni prima, al tempo dell'affare Mac Arthur, la diabolica tentazione di usare le armi atomiche per «contenere» la spinta rivoluzionaria in Asia prendeva corpo in America, rivelando ancora una volta il collegamento organico esistente tra la strategia atomica del Pentagono e la strategia politica del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca. La guerra di Indocina non era certo piovuta dal cielo. L'URSS ne aveva fatto, era infatti, il frutto della incapacità delle classi dirigenti francesi di comprendere che la dominazione coloniale aveva fatto il suo tempo e che di fronte alla avanzata di forze nazionali e rinnovatrici non c'era altro da fare che ritirarsi. La minaccia americana di adoperare le armi atomiche, perciò, non aveva altra funzione che quella di impedire la «libera scelta» da parte del popolo della penisola indocinese. Che cosa avrebbe dovuto fare l'Unione Sovietica? Disinteressarsi della sorte dell'Indocina? Quegli stessi che oggi lancia accuse rudenti per le esplosioni della Nuova Zemla avrebbero certamente gridato al tradimento. L'URSS — avrebbero affermato scandalizzati — non pensa che a se stessa? Alla minaccia americana di lanciare bombe atomiche a Dien Bien-Fu e di creare, lungo il confine tra il Vietnam e la Cina, una «linea Maginot della leucemia», l'URSS rispose avvertendo che avrebbe scatenato una rappresaglia adeguata. E alla intensificazione della corsa al riarmo atomico negli Stati Uniti l'URSS reagì intensificando a sua volta la preparazione militare.

Così andarono le cose a Dien Bien-Fu. Allo stesso modo erano andate tre anni prima, quando il bombardamento atomico della Cina veniva considerato, da una parte del gruppo dirigente americano, come l'unico mezzo per vincere in Corea. Quattro anni dopo Dien Bien-Fu, lo stesso meccanismo veniva messo in moto nel vicino Oriente. Il 17 luglio 1958 scoppiò, come si ricorderà, il moto rivoluzionario in Irak. Gli americani risposero con uno spiegamento di forze senza precedenti: tentativi di bombardieri atomici, bombardieri atomici, sottomarini, truppe furono concentrate nel Libano per schiacciare il movimento irakeno.

Anche qui: che cosa avrebbe dovuto fare l'URSS? I moti dell'Irak non erano stati in alcun modo provocati da Mosca, tanto è vero che pure tempo dopo i comunisti di questo paese furono posti fuori legge, perseguitati e imprigionati. Al concentrarsi di forze atomiche americane nel Mediterraneo l'URSS reagì concentrando batterie missilistiche ai confini della Turchia. E, ancora una volta, alla intensificazione della corsa al riarmo atomico decisa in America dopo l'fallimento del tentativo di intervento in Irak, corrisposero misure analoghe da parte dell'URSS. Ma vi è di più. In occasione della crisi irakena, come del resto al tempo della guerra in Indocina, proposte di trattative furono avanzate dall'URSS. Gli americani, che nel corso della guerra in Indocina avevano rifiutato di firmare il documento di pace, non poterono partecipare ad una conferenza per l'Irak e per la sistemazione del Medio Oriente. E mentre l'URSS adottava misure concrete di disarmo, gli Stati Uniti procedevano sulla strada opposta.

I sedici anni trascorsi dalla fine della seconda guerra mondiale sono punteggiati di crisi dello stesso genere. E sempre, davanti ad ogni crisi, la minaccia atomica americana ha fatto gravare sul mondo pericoli mortali ed ha prodotto spinte ad intensificare la preparazione militare in URSS. Sempre, inoltre, invece di prendere verso lo strada della trattativa, i dirigenti degli Stati Uniti hanno scelto la strada della corsa al riarmo atomico.

Il rapporto, tra strategia atomica e strategia politi-

ca in America scaturisce dai fatti ed ha la sua origine profonda nel rifiuto americano di accettare sia i risultati della seconda guerra mondiale sia le trasformazioni rivoluzionarie, inevitabili ed automatiche, che mutano la faccia del mondo, portando colpi mortali al sistema dell'imperialismo.

E del resto, non c'è neppure bisogno di andare molto indietro nel tempo. Come hanno reagito gli americani alle proposte sovietiche su Berlino? Una analisi dei dati relativi alle spese militari, all'impiego di basi e alla produzione di armi atomiche e missilistiche nel periodo trascorso dal 27 novembre 1958, data della prima proposta sovietica ad oggi, dimostra che nonostante le conferenze, i patti, gli incontri, le trattative, un fatto emerge sopra tutti gli altri: la corsa al riarmo atomico si è parzialmente accentuata in America e, di conseguenza, in Unione Sovietica. Pure, tutto si potrà dire della politica estera sovietica purché negare le concessioni continue — sia per quanto riguarda la scadenza sia per quanto riguarda le strade di accesso — che sono state fatte agli occidentali tra l'altro. Con quale risultato? Oggi, a tre anni di distanza da una parte non si vede ancora la strada della soluzione e dall'altra nuove rampe per missili sono state installate nella Germania di Bonn, nuove basi per sottomarini e per aerei atomici sono state organizzate in Europa, mentre in America i programmi per la costruzione di missili intercontinentali vengono portati avanti con un ritmo addirittura febbrile.

Questi sono i fatti. Certo, è utile e giusto elevare la protesta contro tutti gli esperimenti atomici. E' sacrosanto organizzare il movimento più vasto e più forte possibile per impedire la fine delle esplosioni. Ma se si vuole colpire nel segno, o almeno se si vuole dare un minimo di efficacia al movimento, bisogna avere la serietà intellettuale e morale necessaria per ricercare le cause profonde della situazione in cui siamo e per individuare le responsabilità.

Da quanto tempo — per fare un ultimo esempio, probabilmente il più vicino alla sensibilità di certi gruppi politici — da quanto tempo si parla di discussione sulla creazione in Europa di una o più fasce disadamiatizzate? L'Unione Sovietica ha posto, e molto concretamente, questo problema, nella primavera del 1955 quando, firmando il trattato di pace con l'Austria, ha creduto tutte le premesse, militari e politiche, per accordi in questo senso. A che punto siamo dopo sei anni, in Occidente? Dove sono le proposte, i suggerimenti, le alternative alle a far avanzare la trattativa su questo terreno? Noi non ne abbiamo notizia. Abbiamo notizia, invece, dai giornali americani, di nuove installazioni missilistiche nella Germania di Bonn, decise nel settembre di questo anno e oggi in corso di realizzazione.

Su questi dati la discussione è aperta. Anche qui, non pretendiamo di avere esaurito l'argomento. Ci sembra nostro diritto, però, precludere che il dibattito e la polemica su queste questioni si limitino con i fatti alla mano, precisi e documentati.

ALBERTO JACOVIELLO

L'ex SS Gerhard Schroeder succederà a Von Brentano

Nazista della prima ora, il nuovo ministro degli esteri Gerhard Schroeder diresse le razzie tedesche in Cecoslovacchia, Francia, Austria e Romania ed occupò la carica di «sturmabfuhrer» delle SS. E' ideatore della legge che ha messo fuori legge il P.C. tedesco - Adenauer presto da Kennedy



BONN — Il neo-ministro degli Esteri, l'ex nazista Gerhard Schroeder (Telefoto)

BONN, 4. — Il gruppo parlamentare democristiano ha approvato la costituzione del nuovo governo con i liberali. La decisione è stata presa dopo un acceso dibattito, durato oltre tre ore. 229 deputati si sono pronunciati a favore, 4 hanno votato contro e 8 si sono astenuti. I voti sfavorevoli e le astensioni sarebbero stati principalmente dell'ala sinistra del partito. Con il voto favorevole dei dc, che segue quello dei liberali avvenuto ieri, la crisi del governo può dirsi ritenersi risolta. Il Bundestag è convocato per martedì per elezioni di Adenauer.

Il nuovo governo si presenterebbe dunque così: cancelliere: Konrad Adenauer (CDU); vice cancelliere e ministro dell'economia: Ludwig Erhard (CDU); affari esteri: Gerhard Schroeder (CDU); ministro dell'Interno: Stummberger (liberali); difesa: Franz Josef Strauss (cristiano sociale); finanze: Starke (liberali); giustizia: Hoehcherl (cristiano sociale); trasporti: Seeholm (CDU); lavoro: Blank (CDU); agricoltura: Schwarz (CDU); poste e telegrafici: Stucklen (cristiano sociale); costruzione: Lucke (cristiano sociale); profughi: Mischnek (liberali); turismo: Leonz (liberali); sviluppo: Scheidt (liberali); energia atomica: Balke (cristiano sociale);

problemi tedeschi: probabilmente Krone (CDU); famiglia: probabilmente, signora Schwarzhaupt (CDU); affari federali: von Merkat (CDU).

Intanto, mentre Adenauer ha fatto sapere che si recherà quanto prima negli Stati Uniti per incontrarsi con Kennedy e metterlo in guardia contro il «pericolo» di negoziati con l'URSS (si parla della seconda settimana di novembre), l'interesse degli osservatori si concentra sulla figura di quello che dovrebbe diventare il nuovo ministro degli esteri e il braccio destro di Adenauer. La scelta di Schroeder appare una delle peggiori che si potesse fare. La sua nomina, in effetti, consegna la diplomazia tedesca nelle mani di uno dei nazisti più dichiarati dell'attuale compagine governativa di Bonn.

La carriera di Schroeder è quella tipica dell'alto funzionario nazista: giunto agli albori del movimento hitleriano dal seno dell'alta burocrazia e delle organizzazioni dell'industria pesante che furono al tempo stesso la culla e il sostegno permanente dell'hitlerismo.

Schroeder è nato a Saarbrücken l'11 settembre 1910. Nel 1933 si laureò in legge all'università di Berlino e divenne successivamente ratore alla facoltà di legge dell'Istituto imperatore Guglielmo e poi all'università di Bonn che lasciò nel 1936 per assumere un incarico all'università di Berlino.

Nel momento in cui i nazisti sceglievano «elementi di provata fede» da assegnare a posti di responsabilità, Schroeder apparve come uno dei più quotati per l'assunzione dei nuovi compiti. I punti di vista politici e culturali di Schroeder in quell'epoca possono essere riassunti da una frase che egli ripeteva sistematicamente nei suoi scritti universitari: «La battaglia per la rinascita della nostra scienza è fondata sulla creazione di un pensiero scientifico, le cui radici affondino nella nostra razza germanica e le cui leggi si basino sulla nostra concezione nazionalsocialista della vita e della storia».

Gerhard Schroeder si iscrisse al partito nazista il 1. maggio 1933. Egli divenne rapidamente membro della direzione del trust degli armamenti Kloeckner e rimase per lunghi anni in questa carica, come alto esponente del partito nazista e della sua intima amicizia con Hjalmar Schucht, ministro hitleriano delle finanze (dichiarato criminale di guerra dagli Alleati nel corso della guerra) consensili al trust Kloeckner di cui era alla testa di razzare per tutto il periodo di guerra i territori della Cecoslovacchia, Francia, Austria e Romania.

Nel corso della guerra le alte benemerite naziste acquisite ottennero per Gerhard Schroeder la carica di Sturmabfuhrer delle SS.

Dopo la guerra Schroeder rientrò nella vita politica diventando, in brevissimo tempo, uno dei leaders del partito cristiano democratico del cancelliere Adenauer. Nel 1953 venne nominato ministro federale dell'interno, carica che un anno dopo lasciava al suo successore Waldemar Kraft.

Nel 1957 Schroeder rientrò nel governo alla stessa carica di ministro dell'interno ed in questa funzione preparò la legge di messa al bando del partito comunista tedesco, le persecuzioni contro i militanti dei movimenti dei partigiani della pace ed emanò le norme che aprirono le porte della polizia agli ex membri delle SS e della Gestapo. Di Schroeder sono le norme per il «rafforzamento del fronte interno» che portarono alla persecuzione più feroce contro le organizzazioni di sinistra. Nel 1959 Schroeder scrisse di proprio pugno che «nell'intento di aprire le file della polizia tedesca a persone capaci di sostenere e difendere i tradizionali ideali germanici» era necessario «dare la preferenza nel reclutamento a persone che avessero già prestato precedentemente servizio in altri corpi di polizia come la Gestapo o le SS». In tal modo Schroeder aprì ad alti ufficiali nazisti la strada per raggiungere i più alti posti di responsabilità nella polizia a Bonn, Aachen, Colonia, Düsseldorf e Dortmund.

Schroeder è stato sempre uno dei più accaniti fautori della «non esistenza» della Repubblica democratica tedesca ed uno dei più accesi collaboratori dei raggruppamenti repressivi. Membro della direzione centrale del partito cristiano democratico di Adenauer, Schroeder si è sempre affermato uno dei dirigenti più reazionari e oltranzisti del partito del Cancelliere.

Tragico bilancio dell'uragano «Hattie»

Minaccia di epidemie a Belize semidistrutta

Il numero dei morti valutato a 150 — Impiccati quattro saccheggiatori — I soldati hanno l'ordine di sparare a vista

BELIZE, 4. — Una situazione caotica regna a Belize, la capitale dell'Honduras Britannico che, dopo essere stata devastata al 75 per cento dall'uragano Hattie, è minacciata dalle epidemie di cui tre giorni di caldo torrido e umido hanno favorito la decomposizione dei cadaveri delle vittime, particolarmente nel quartiere indigeno, completamente distrutto.

Le autorità temono che la catastrofe sia paragonabile a quella provocata da un uragano che, 30 anni fa distrusse la città provocando la morte di 2.500 persone.

Il numero dei morti a Belize si valuta oggi tra i 100 e i 150. La cifra esatta è difficile da stabilire perché numerosi cadaveri sono stati bruciati sul posto, dopo essere stati irrorati di benzina. L'odore acido dei corpi cremati, si unisce a quello delle carogne degli animali e all'odore dei gas lacrimogeni utilizzati dalle forze dell'ordine, nel corso di tre giorni di disordini, durante i quali il governo, sembrava avere perduto il controllo della colonia.

A un dato momento infestò il paese l'aspirazione di un esercito di militari di guardia nella città, i militari hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista sui chiunque non rispondesse alle ingiunzioni.

Il giornale messicano Diario de la Tarde pubblica una notizia da Chetumal (Yucatan) secondo cui le autorità britanniche di Belize avrebbero fatto impiccare quattro persone colte mentre saccheggiavano le case abbandonate. La misura, secondo lo stesso dispaccio, sarebbe stata presa «come esempio di avvertimento» contro i saccheggiatori.

Le reginette e il visconte



LONDRA — Il piccolo visconte di Linley, primogenito della principessa Margaret ha ricevuto ieri la visita della nonna paterna, contessa di Rosse. Essa è giunta a Clarence House accompagnata dal figlio, Tony Armstrong Jones, ora lord Snowdon. Un centinaio di persone sostavano sotto le mura del palazzo, tra le quali anche il principe di Galles e che partecipano alla elezione di miss Mondo. Nella foto: una veduta esterna di Clarence House

Interessante ipotesi di uno scienziato sovietico

La trasmissione del pensiero governata dalla cibernetica

I fenomeni parapsicologici sono stati ereditati dall'uomo dagli antenati zoologici e sono in via di estinzione — La «radiocomunicazione» tra le farfalle

MOSCA, 4. — La trasmissione del pensiero a distanza, governata dalle leggi della cibernetica — così ritiene lo scienziato sovietico Leonid Vassiliev, capo del laboratorio di elettronica biologica dell'università di Leningrado, che ha dedicato una trentina di anni alle ricerche in questo campo.

«Non è il pensiero ad essere trasmesso, dato che esso è inseparabile dal cervello, ma soltanto l'informazione», afferma lo scienziato il quale ha raccolto i risultati dei suoi lavori — di cui dà notizia la rivista TASS — in due monografie: «Ricerche sperimentali sulla suggestione mentale e la suggestione a distanza» e «I fenomeni parapsicologici

In particolare la suggestione a distanza» sono spiegati dal prof. Vassiliev basandosi sull'idea che il cervello è la forma più perfezionata della materia. Questa materia, a suo avviso, è in grado di produrre un particolare genere di energia. Il compito della scienza — dice il professore — consiste appunto nello stabilire di quale genere di energia si tratti. Le nostre esperienze permettono di affermare che i fenomeni parapsicologici si basano sui legami tra il percettivo e l'induttivo. La distanza che li separa non influisce in modo sostanziale sulla manifestazione di questi fenomeni.

Secondo lo scienziato so-

La Cina appoggerà la Cambogia

PNOM PENH, 4. — In un discorso pronunciato a Sempiep, il principe Norodom Sihanouk ha annunciato che la Cambogia appoggerà l'USA e il Cambogia. «Noi, potremo godere ancora la pace», ha aggiunto il principe, «il quale è il nostro dovere e il nostro diritto». Il discorso è stato pronunciato in un momento di tensione, dopo aver ricevuto dalla Cina popolare la promessa ufficiale che quest'ultima aiuterà la Cambogia a fondersi con il Vietnam, in caso di invasione straniera.

In un discorso pronunciato in precedenza, il capo dello Stato cambogiano aveva annunciato di aver ricevuto dalla Cina popolare la promessa ufficiale che quest'ultima aiuterà la Cambogia a fondersi con il Vietnam, in caso di invasione straniera.

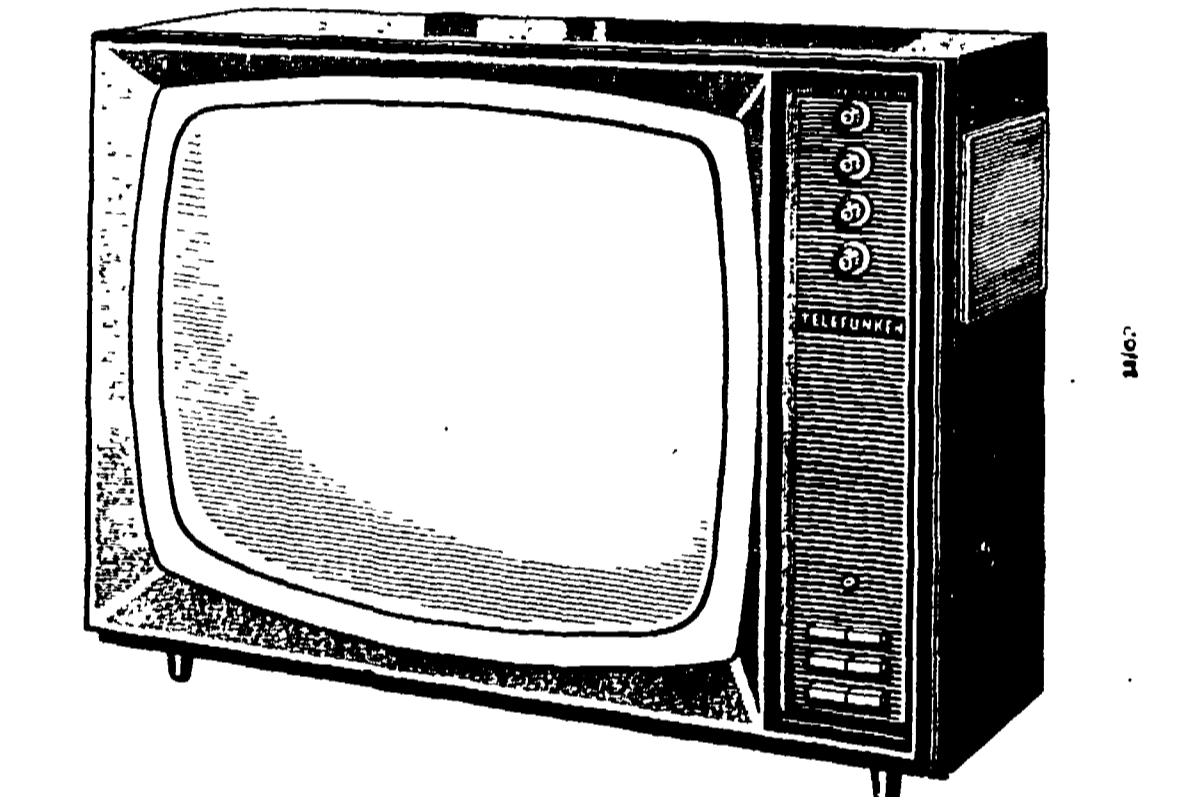
LISBONA, 4. — Viene annunciato a Lisbona che il cuneo repubblicano portoghese di cui l'opposizione chiedeva la liberazione, sono stati rilasciati la notte scorsa.

Liberati a Lisbona cinque antifascisti



la perfetta ricezione del 2° canale è assicurata dal

collaudo TELEFUNKEN



scienza e tecnica a garanzia della qualità e della durata

I televisori Telefunken, prima di essere immessi sul mercato, subiscono il severo collaudo Telefunken. Una riprova che si aggiunge a quelle eseguite in fase di progettazione nei Laboratori Ricerche; in fase di fabbricazione nella scelta dei materiali e sulle catene di montaggio. Il collaudo Telefunken è la più sicura garanzia posta a tutela del consumatore.



Partecipate al gioco del quadrifoglio d'oro

vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al gioco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su

Ricerche il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale